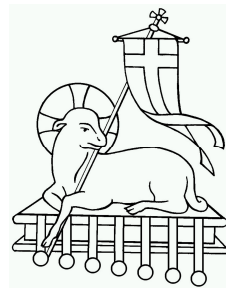


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

12 giugno 2016

### XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'invito è stato accettato: stasera dovrà essere la serata di Simone il Fariseo. Tutto è stato preparato nei minimi particolari: l'Invitato, del resto, è l'Uomo più discusso nelle piazze della zona. Quando entra – Lui non è mai uno di quelli che se la tirano, ndr – non sembra mostrare riserbo o diffidenza, anche se c'è da giurarci che li abbia squadriati tutti nel volto, uno ad uno. Ad un tratto, però, la scena si complica: una donna, non invitata, entra in casa. E' un'intrusa, non farisea, non rabbina, non colta: una peccatrice rinomata. Lei lo sa, ma sembra non vergognarsi: s'informa dov'è Gesù e va da Lui. Lo vuole incontrare. E per incontrarlo infrange le regole del galateo, affronta il rischio del rifiuto, l'incomprensione, il disprezzo, la condanna. Entra con un vaso di alabastro e si accartocchia sotto la tavola piangendo ai suoi piedi. Gesù in alto, lei in basso. Una donna che entra in casa senz'invito, per lo meno ha interesse a parlare con il Maestro: almeno qualche parola s'aspetta. Nulla: entrambi rimangono in silenzio. O meglio: parlano senza parlare. Immagina: la donna non riesce a parlare, s'emoziona, piange: per gratitudine, pentimento, amore, commozione? Boh! E il Maestro sembra muto: al pianto risponde con il silenzio. Non cambia posi-

zione: se ne sta inclinato verso la tavola e la donna piange ai suoi piedi. Che immagine tenerissima! Le mormorazioni dei presenti – Gesù fa sempre orecchie da mercante ma nulla sfugge al suo udito finissimo – dicono che col corpo quella donna ci sapeva fare: gli arnesi che stasera usa sono gli stessi che impugna sulla strada di notte: le mani e la bocca, con l'aggiunta dei capelli. Quella donna è donna che conosce l'arte d'amare. E di farsi amare e coccolare.

Pazienza la donna: di malaffare è e tale lo rimarrà. Simone è irritato dall'atteggiamento di Gesù: "cosa diranno gli altri farisei? Perderò la reputazione, diranno che ho contagiato tutti, che l'ho invitata io, che sapevo tutto, che potevo cacciarla" - pensa tra sé Simone. Un focolaio di sentimenti: da perfetto fariseo, però, non l'avrebbe mai esternato in pubblico. E' sufficiente: il Maestro lo accerchia! Questa è onestà: Simone firma la guerra e Gesù combatte. Per la prima volta l'Accusato prende la parola: "Simone, avrei una cosa da dirti". Fenomenale, Cristo: potrebbe difendere la donna o intavolare una discussione sul galateo. Nulla: sceglie di raccontare una storia. Simone gli dice: "Maestro, di pure". Non farti ingannare dall'educazione del fariseo:

l'originale greco esprime l'impazienza di chi sta accusando. Sarebbe come dicesse: "Sarebbe ora che tu fornissi una spiegazione qualunque del tuo modo di comportarti". E Gesù, paziente, gli racconta una storia. Ascolta, Simone. Un creditore teneva due debitori. Uno gli doveva 50 denari, l'altro 500 (cinquecento giornate lavorative di un contadino!). Li condona entrambi, poiché impossibilitati a restituire. Chi gli sarà più grato? "Suppongo" (v. 43): immagina il cuore di Simone. E Gesù lo invita a fare un salto: dalla storia dei creditori a casa sua. "Vedi questa donna?" "Vedi?": lo costringe a guardarla, che colpo per Simone! E Gesù gli rinfaccia tutte le sue sviste. Un mitragliatore. Simone ha fatto il bullo e adesso gli si presenta il conto: "Vedi questa donna?" Facile immaginare Simone: avrà risposto "sì" a voce bassa, con fare cupo, nervoso. Come a dire: "Smettila, sei a casa mia. Cacciala fuori!". Infatti non risponde. E Gesù lo inchioda facendogli il riassunto della serata: "(Vedi Simone) sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli." Evvai: uno a zero. Palla al centro: "Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi." Uno due...goal. Due a zero: palla al centro. "Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi." Difesa allo sbaraglio totale: tre a zero. Fischio finale! Simone se ne sta a testa bassa, forse con il rossore sulle gote perché è intelligente. Senza dirglielo (potenza magistrale di Gesù) gli ha fatto capire che chi non ha rispettato la legge è stato lui. E, soprattutto, lo ha fatto sentire un verme (ma con delicata tenerezza): gli ha spiegato – ma senza dirglielo (capacità dei geni) – che la vera padrona di casa era stata quella donna. Quasi per dire: "Meno male c'è stata lei, Simone.

Altrimenti sarei stato a disagio".

Tanto di cappello: questa si chiama eleganza. Partito deciso contro quella donna che considerava peccatrice, si scopre peccatore lui. Non lo accusa direttamente, ma gli dice: "Pure tu, Simone, sei peccatore". Lui non lo sa: si pensava puro, perfetto e santo. Accipicchia: il suo Ospite – quello per il quale forse aveva preparato pane azzimo, verdura bollita, qualche costina d'agnello e datteri secchi per finire – fa un bocconcino del suo orgoglio (ma con eleganza): "Simone, avrei una cosa da dirti". Immagina la conclusione. Non parlano i commensali. Però parlano. E Cristo non può tacere. Come una vecchia bilancia che tenta di trovare il bilanciamento dei suoi piatti, lo sguardo della donna s'aggancia a quello del Maestro che le dice: "Ti sono rimessi i tuoi peccati". Seducente. Incantevole. Sublime: le parole non reggono la potenza di quello sguardo! Il Vangelo è incredibile. Non ne risparmia una: defilatosi Simone, il flash va a cercare gli altri commensali. Ti ricordi, vero: stavano cenando! Meraviglioso: "Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Uguali identici a Simone: non s'azzarderebbero mai e poi mai a parlare ad alta voce. Ma il microchip del Vangelo li smaschera. E' disastrosa per l'uomo la puntualità evangelica. Risponde a loro parlando alla donna. Cioè: questa è arte pura. Come quando uno ti sta parlando: lo ascolti ma non lo guardi in faccia. Lo senti ma non ti giri. Lo percepisci ma non vuoi vederne il volto. E quando ti pone una domanda, tu rispondi a lui guardando un'altra persona. "Va in pace: la tua fede ti ha salvata". Prego, signori: s'accomodi il prossimo.

Con un'accortezza stavolta, per evitare figure da pollo: del Vangelo non devono temere i peccatori, ma i presunti giusti. Vero, Simone?

§

§

§

## Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Zaccaria (12,10-11; 13,1)

Così dice il Signore: «Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo.

In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 62)*

*Rit* Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (3,26-29)

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

*Canto al Vangelo Gv 10,27*

*Alleluia, alleluia.*

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

*Alleluia.*

Dal vangelo secondo Luca (9, 18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».



## AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 12	<i>Sante Messe secondo l'orario festivo Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 13	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Presso il pilastrino di Sant'Antonio in via Fiorini si svolgerà la tradizionale festa: ore 21 S. Rosario; a seguire rinfresco per tutti. In caso di maltempo il tutto si svolgerà a "casa Gufi"</i>
Martedì 14	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Ore 21 al Teatro Fanin: "PER CRUCEM AD LUCEM: concerto per i cri- stiani perseguitati e per la ricostruzione della maestà di Monte Venere"</i>
Mercoledì 15	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 16	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 17	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 18	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 19	<i>Sante Messe secondo l'orario festivo Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parcocchiaspersiceto.it](http://www.parcocchiaspersiceto.it)